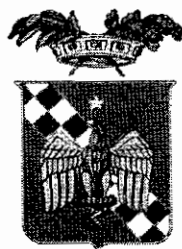


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 23 novembre 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 454 del 22.11.08

I piani di sistemazione delle due riserve orientate Pino d'Aleppo e foce del fiume Irmínio

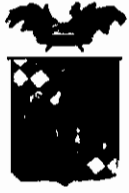
I piani di sistemazione delle due riserve orientate del Pino d'Aleppo e della foce del fiume Irmínio sono uno strumento utile per qualificare e salvaguardare le due aree verdi del territorio di cui la Provincia è ente gestore. “La pianificazione nelle aree protette è fondamentale – ha chiarito il presidente della Provincia Franco Antoci - e abbiamo cercato di esitare questo compito per favorire una buona gestione delle riserve. Ora toccherà anche ai Comuni per le cosiddette zone B fare altrettanto”.

E da parte dei comuni interessati Comiso e Ragusa intervenuti con il sindaco Giuseppe Alfano e con l'assessore all'Ambiente Giancarlo Migliorisi è arrivata la proposta di avviare azioni comuni per presentare i piani di programmazione che potranno consentire lo sviluppo di un turismo culturale e destagionalizzato.

La direttrice delle due riserve gestite dalla Provincia, Carolina Di Maio, ha ripercorso l'exkursus che ha portato il consiglio scientifico provinciale ad approvare i due piani di sistemazione e a trasmetterli all'assessorato regionale al Territorio ed Ambiente, mentre, i professori Nunzio Longhitano e Concetto Amore si sono soffermati sugli aspetti della biodiversità e sulla caratteristiche morfologiche delle due riserve. A chiusura dei lavori l'assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia ha messo in rilievo il lavoro svolto dal consiglio scientifico provinciale con l'approvazione dei due piani di sistemazione delle riserve che permettono la gestione ottimale delle due aree protette, consentendone altresì lo sviluppo sostenibile e la conservazione della biodiversità.

“Dopo mesi di lavoro e dopo aver esaminato gli studi specialistici di settore – ha chiarito Mallia – abbiamo raggiunto risultati di grande respiro e soprattutto abbiamo esitato sul piano procedurale adempimenti necessari per rendere le due riserve che gestiamo autentici gioielli naturali”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

24 novembre 2008 ore 10,30 (Ragusa, Sala Avis)

Presentazione di una raccolta di poesia di un giovane autistico

Sarà presentato lunedì 24 novembre 2008 alle ore 16,30 presso la Sala Avis di Ragusa la raccolta di poesie "Come il sale...come la marea", di Dario Tumino. Si tratta di un volume "speciale" di un ragazzo "speciale", autistico, che ad un certo punto della sua vita sente l'esigenza di trascrivere i suoi versi per donarli agli altri.

Dario Tumino in queste poesie si racconta con trasporto e commozione, narrando con genuinità e schiettezza la propria esistenza, spostando l'attenzione dall'affetto rassicurante dei familiari e amici alla dolorosa sperimentazione di una crescita resa ancor più ardua della condizione di ragazzo "speciale". Il libro, edito dalla cooperativa sociale "Alberto Portogallo" di Modica, ha trovato la piena disponibilità del maestro Piero Guccione che ha concesso due dei suoi dipinti da utilizzare come copertina e il patrocinio dell'assessorato alle Politiche Sociali della Provincia Regionale di Ragusa.

Alla presentazione di lunedì interverranno il presidente della Provincia Franco Antoci e l'assessore Raffaele Monte, tra l'altro la raccolta di poesie "Come il sale ... come la marea" ha avuto anche il patrocinio del Senato della Repubblica e dell'Assemblea Regionale Siciliana.

(gm)

Tutela delle riserve naturali

Il presidente Ap Franco Antoci: «La pianificazione degli interventi nelle aree protette è fondamentale»

I piani di sistemazione delle due riserve orientate del Pino d'Aleppo e della foce del fiume Irmínio sono uno strumento utile per qualificare e salvaguardare le due aree verdi del territorio di cui la Provincia è ente gestore. "La pianificazione nelle aree protette è fondamentale - ha chiarito il presidente della Provincia Franco Antoci - e abbiamo cercato di esitare questo compito per favorire una buona gestione delle riserve. Ora toccherà anche ai Comuni per le cosiddette zone B fare altrettanto".

Questi i principali temi emersi, ieri mattina, a palazzo di viale del Fante, in occasione della presentazione dei lavori sulla pianificazione nelle aree protette e sulle opportunità di sviluppo sostenibile e di conservazione della biodiversità. L'iniziativa è stata promossa dal-

l'assessorato provinciale al Territorio e ambiente che ha pure invitato i rappresentanti dei Comuni di Ragusa, Comiso, Scicli e Vittoria, in cui le due riserve insistono. E da parte dei comuni interessati Comiso e Ragusa intervenuti con il sindaco Giuseppe Alfano e con l'assessore all'Ambiente Giancarlo Migliorisi è arrivata la proposta di avviare azioni comuni per presentare i piani di programmazione che potranno consentire lo sviluppo di un turismo culturale e stagionalizzato. La direttrice delle due riserve gestite dalla Provincia, Carolina Di Maio, ha ripercorso l'excursus che ha portato il Consiglio scientifico provinciale ad approvare i due piani di sistemazione e a trasmetterli all'assessorato regionale al Territorio ed Ambiente, mentre, i professori Nunzio Longhitano e Concetto Amo-

re si sono soffermati sugli aspetti della biodiversità e sulla caratteristiche morfologiche delle due riserve. A chiusura dei lavori l'assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia ha messo in rilievo il lavoro svolto dal consiglio scientifico provinciale con l'approvazione dei due piani di sistemazione delle riserve che permettono la gestione ottimale delle due aree protette, consentendone altresì lo sviluppo sostenibile e la conservazione della biodiversità. "Dopo mesi di lavoro e dopo aver esaminato gli studi specialistici di settore - ha chiarito Mallia - abbiamo raggiunto risultati di grande respiro e soprattutto abbiamo esitato sul piano procedurale adempimenti necessari per rendere le due riserve che gestiamo autentici gioielli naturali".

G. L.

Riserve naturali, convegno con esperti a viale del Fante

(*gn*) I piani di sistemazione delle due riserve orientate del Pino d'Aleppo e della foce del Fiume Irmínio sono uno strumento utile per qualificare e salvaguardare le due aree verdi del territorio di cui la Provincia è ente gestore. È quanto emerso nel convegno che si è svolto ieri mattina. «La pianificazione nelle aree protette è fondamentale - ha chiarito il presidente Franco Antoci - e abbiamo cercato di esitare questo compito per favorire una buona gestione delle riserve. Ora toccherà anche ai Comuni per le cosiddette zone B fare altrettanto». E da parte dei comuni interessati Comiso e Ragusa intervenuti con il sindaco Giuseppe Alfano e con l'assessore all'Ambiente Giancarlo Migliorisi è arrivata la proposta di avviare azioni comuni per presentare i piani di programmazione che potranno consentire lo sviluppo di

un turismo culturale e destagionalizzato. La direttrice delle due riserve gestite dalla Provincia, Carolina Di Maio, ha ripercorso l'excursus che ha portato il consiglio scientifico provinciale ad approvare i due piani di sistemazione e a trasmetterli all'assessorato regionale al Territorio ed Ambiente, mentre, i professori Nunzio Longhitano e Concetto Amore si sono soffermati sugli aspetti della biodiversità e sulla caratteristiche morfologiche delle due riserve. A chiusura dei lavori l'assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia ha detto: «Dopo mesi di lavoro e dopo aver esaminato gli studi specialistici di settore abbiamo raggiunto risultati di grande respiro e soprattutto abbiamo esitato sul piano procedurale adempimenti necessari per rendere le due riserve che gestiamo autentici gioielli naturali».

Il regolamento già approvato è stato contestato dalla Cna e deve essere nuovamente discusso mentre l'iter non riesce a partire

Fondi ex Insicem fermi: si litiga sulle pratiche

Non piace lo sportello istituito alla Provincia: si vorrebbe affidare tutto ai consorzi fidi

Giorgio Antonelli

Chi e come deve istruire le pratiche per la ripartizione degli otto milioni di euro, rinvenienti dai 58 dei fondi ex Insicem, spettanti alle imprese in conto interessi per la loro ricapitalizzazione (3 milioni e 900 mila euro circa) o per il ripianamento dei debiti (quasi due milioni di euro)? Più nello specifico, è giusto o meno che i consorzi fidi (che avranno, comunque, quasi due milioni per la loro patrimonializzazione) facciano la parte del leone o, addirittura, monopolizzino l'intera torta, con il rischio che possa venir meno la trasparenza nell'accesso ai fondi e persino nella loro ripartizione, attraverso istruttorie nel merito creditizio tecnicamente non inappuntabili o non del tutto adamantine?

I quesiti in premessa non sono amletici. Basti pensare che hanno portato alle dimissioni dall'organismo di garanzia, istituito per la ripartizione dei fondi, di un suo noto componente: Giovanni Iacono. Dimissioni che non hanno avuto clamore, ma che, invece, alimentano timori e perplessità non solo per lo spessore del personaggio (Iacono ha avuto nella vicenda dei fondi ex Insicem sem-

pre un ruolo di primissimo piano), ma anche perché Iacono si è dimesso proprio perché il suo pensiero non rispecchia quello delle associazioni di categoria che pur lo avevano espresso.

Martedì prossimo la commissione tecnica (due rappresentanti dei Comuni di Ragusa e Modica, due della Provincia, due della Camera di commercio, uno delle associazioni di categoria e uno dei sindacati) dovrebbe definire il regolamento che, per la verità, era stato licenziato il 15 settembre scorso. Ma che appena due giorni dopo fu rimesso in discussione dalle associazioni di categoria e, specificamente, dalla Cna che contestò persino la competenza in materia dell'organismo di garanzia e «il mancato rispetto delle regole stabilite dal tavolo di concertazione del partenariato».

Oggetto della diatriba, è l'art. 26 del regolamento che, secondo il testo licenziato, demanda l'istruttoria «all'apposito ufficio istituito presso la Provincia». Per le associazioni di categoria, invece, le istanze andrebbero presentate «all'ufficio di segreteria messo a disposizione dalla Provincia o dalla Camera di commercio». Sembrerebbero questioni di lana caprina, ma il punto nodale sta qui: secondo alcune associazioni di categoria (ma non, per esempio, la Confcommercio) le pratiche dovrebbero necessariamente accedere ed essere istruite solo dai consorzi fidi e non per il tramite diretto delle banche. Insomma,

l'imprenditore che vuole beneficiare delle provvidenze ex Insicem, dovrebbe giocoforza associarsi ad un consorzio fidi, con indubbio aggravio di spese (per un finanziamento di 300 mila euro, non meno di 5 mila e 500 euro, compresa la cauzione) e, comunque, limitando la sua libera determinazione.

Al di là della diatriba insorta in seno all'organismo, incentrata proprio su questi punti, è illuminante, al riguardo, il pensiero proprio di Giovanni Iacono che, nella sua lettera di dimissioni al presidente della Provincia, scrive: «Vi sono principi irrinunciabili

nell'attuazione dell'azione sinergica n. 5 dei fondi ex Insicem (aiuti alle imprese), trattandosi di fondi pubblici: lo sportello ricevente deve essere uno sportello pubblico, dove un pubblico funzionario attesti data, ora di arrivo, documentazione allegata; l'istruttoria, che decide la graduatoria rispetto a punteggi oggettivi e predeterminati, deve essere fatta presso un organismo che abbia valenza istituzionale; l'istruttoria bancaria, relativamente alle garanzie, può essere fatta presso i consorzi fidi o le banche, a scelta dell'impresa richiedente». *

La ripartizione dei fondi ex Insicem

58 milioni

Il totale dei fondi
Ammontano a 58 milioni di euro i fondi ex Insicem che vanno reinvestiti in vari settori. Questa torta è stata suddivisa per comparti ed una parte è stata destinata alle imprese della provincia. La fetta maggiore è destinata alla ricapitalizzazione.

8 milioni

La fetta per le imprese
Due le destinazioni principali della quota parte riservata alle imprese: quasi quattro milioni vanno utilizzati per le ricapitalizzazioni; due milioni, invece, servono per il ripianamento dei debiti. È polemica su chi deve gestire fondi e istanze.



Giovanni Iacono si è dimesso in quanto contrario all'impostazione di chi lo ha indicato

CONCORSI

Bandi disponibili all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp-Informagiovani dell'Ap mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 81 posti nel corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Titolo richiesto: licenza media, età non superiore a 30 anni. Scadenza: 18 dicembre 2008. Concorso a 6 posti presso il Comune di Frosinone. Titolo richiesto: lauree-diploma-licenza media con patente Dk. Scadenza: 4 dicembre 2008. Concorso a 5 posti presso il Comune di Biella. Titolo richiesto: diploma magistrale-geometra-perito industriale. Scadenza: 11 dicembre 2008. Concorso a 10 posti presso l'azienda ospedaliera San Gerardo di Monza. Titolo richiesto: diploma di infermiere professionale. Scadenza: 4 dicembre 2008.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

CAVA DEI MODICANI. Incontro in Prefettura

«La discarica rischia la saturazione»



Smaltimento dei rifiuti nella discarica di contrada Cava dei Modicani presso cui entro l'anno si concluderanno i lavori di costruzione della seconda vasca e rischio che tale struttura potrebbe essere utilizzata per pochi anni se nella stessa dovessero conferire i rifiuti anche i Comuni non facenti parte del sub-comprensorio di Ragusa, Monterosso Almo, Chiaramonte Gulfi e Giarratana. Sono state queste le problematiche al centro dell'incontro che il sindaco Nello Dipasquale e l'assessore all'Ambiente, Giancarlo Miglionisi, hanno avuto in prefettura con il rappresentante del Governo in provincia, Carlo Fanara.

Gli amministratori comunali parlando del periodo di capacità di abbancamento nella discarica, che ferme restando le ipotesi di percentuale di raccolta differenziata previste dal piano, è di circa otto anni, hanno espresso al prefetto la legittima preoccupazione

«Ci batteremo per bloccare il conferimento dei Comuni al di fuori del sub-comprensorio»

che tale tempo di utilizzo si ridurrebbe a tre anni se in tale discarica continuassero a conferire, anche per il 2009, i Comuni di Scicli e di Ispica. Sia il sindaco Dipasquale che l'assessore Miglionisi hanno espressamente confermato al prefetto Fanara l'intenzione dell'Amministrazione comunale di battersi affinché dal 2009 i Comuni al di fuori del sub-comprensorio non conferiscano più nella discarica di Cava dei Modicani. Il prefetto Carlo Fanara ha assicurato il suo massimo interessamento per risolvere la questione ed ha già convocato, per la giornata del 28 novembre prossimo, un incontro il presidente del-

l'Ato Rifiuti ed il sindaco di Scicli. Ed intanto il presidente dell'Ato Ambiente, Giovanni Vindigni ha concluso il giro di consultazioni con i sindaci per discutere della raccolta differenziata e per l'avvio del bando su base provinciale per l'inizio delle varie iniziative a partire dal mese di gennaio o al massimo febbraio. Già in passato sono stati approvati i vari piani comunali per la raccolta differenziata ma è divenuto davvero difficile mettere insieme le varie esigenze. Vindigni predisporrà adesso una relazione finale per continuare con le procedure e arrivare al bando di gara.

MICHELE BARBAGALLO

Nella discarica di contrada Cava dei Modicani entro l'anno si concluderanno i lavori di costruzione della seconda vasca ma resta il rischio di saturazione

RIFIUTI. Chiavola a sostegno dell'Ato **Polemiche contro Vindigni** **Immediata la difesa di An**

(*gipa*) Arriva immediata la risposta di An in difesa del presidente dell'Ato Ambiente Giovanni Vindigni, preso di mira durante la terza commissione del Consiglio Comunale di Ragusa dagli esponenti del centrodestra e in particolare da Filippo Frasca di Alleanza Popolare. «La cosa che ci lascia costernati e stupefatti è che i colleghi della maggioranza attaccano a muso duro il presidente Giovanni Vindigni a nostro avviso persona responsabile e con grande senso del dovere - ha dichiarato il capogruppo di An Mario Chiavola -. Ci saremmo potuti incontrare in seno alla maggioranza con lui, fare qualsiasi tipo di verifica, se solo avesse-

ro parlato. Rimaniamo ancora più stupefatti quando in seno ai colleghi della maggioranza alza la voce anche un collega che è in così stretto contatto col suo segretario di partito che è anche vicepresidente dell'Ato». Il riferimento è chiaro ed esplicito: gli attacchi di Filippo Frasca non sono andati giù ad An. «Ci lascia allibiti il comportamento di questo collega - conclude Chiavola che parla anche a nome del collega di partito Massimo Occhipinti -. Se i comuni pagassero l'Ato di Ragusa risulterebbe in attivo di qualche milione di euro. Il piano di spesa è stato fatto con un bando europeo, con grande senso del dovere». **GIOVANNI PARISI**

AMBIENTE. Allevatori in gravi difficoltà

Smaltimento di carcasse Non ci sono inceneritori

(*mdg*) Un passo indietro in tema di salute e salvaguardia dell'ambiente. Si ritorna «all'antico» con lo smaltimento delle carcasse, previo interrimento, nonostante la direttive europee obblighino i comuni a smaltire le carcasse con l'incenerimento. «Da ben tre anni la Regione ha ignorato le richieste degli allevatori e delle organizzazioni agricole - spiega il vice presidente provinciale della Cia, Massimo Salinitro - che avevano richiesto un sostegno economico. Chiederemo ai sindaci della provincia e all'ente di viale del Fante di sostenere il servizio di

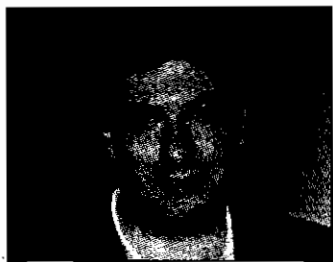
smaltimento delle carcasse. Le responsabilità vanno ripartite tra la Regione e l'associazione allevatori». La legge regionale numero 3 del 9 marzo del 2005, aveva previsto un cospicuo aiuto economico alle aziende, allo scopo di prevenire danni all'ambiente e di tutelare la salute pubblica. La Regione doveva intervenire per assicurare l'eliminazione, mediante incenerimento o coincenerimento, con o senza trasformazione preliminare in impianti riconosciuti a norma di legge, delle carcasse di animali morti in allevamento o abbandonati.

PATTO TERRITORIALE. Organizzato dalla Sosvi

«Lavoro e sviluppo» Incontro con esperti

(*gn*) Lavoro e sviluppo al centro del convegno promosso dalla Sosvi, società Sviluppo Ibleo, soggetto responsabile del Patto Territoriale. Imprenditori, sindacati, amministratori Locali, responsabili di uffici pubblici e politici si sono confrontati alla ricerca di possibili soluzioni al problema. «Diamo priorità al tema del lavoro - ha esordito Giovanni Iacono, presidente della Sosvi - perché ci rendiamo conto di come la situazione, anche in provincia di Ragusa, stia diventando grave. Ogni giorno assistiamo a dei veri e propri bollettini di guerra che riguardano licenziamenti collettivi da parte delle più importanti realtà manifatturiere della provincia: Metra, Ancione, Polimeri Europa, Colacem ed altre imprese di prefabbricati. Per questo riteniamo che, in una provincia laboriosa come la nostra, sia anacronistico parlare di sviluppo se non si parla anche di difesa del posto di lavoro». Il presidente dell'Asi, Gianfranco Motta, nel suo intervento ha detto: «I padri per-

dono il lavoro ed i figli non riescono ad accedere all'impiego. In qualità di enti pubblici possiamo, attraverso una conferenza straordinaria, impegnarci per capire quanti lavori possiamo mettere a bando nei prossimi sei mesi». Ai lavori ha partecipato l'assessore regionale al Lavoro, Carmelo Incardona. «Staremo vicini alle imprese che si dimostreranno idonee a rendere questa isola una piattaforma di servizi per il Mediterraneo. Basta all'assistenzialismo che ha creato solo sottosviluppo. Le imprese devono impegnarsi per accedere ai fondi europei. Lancio un appello alle associazioni di categoria affinché finalmente anche loro si facciano parte attiva nella programmazione di ciò che serve alle imprese. Sulla base di reali esigenze, dunque, potremo puntare alla formazione professionale dei lavoratori. Le risorse economiche della Regione devono servire per una totale riqualificazione della formazione professionale e di chi in questo settore già è impiegato».



FILCA Cisl. Il segretario Luca Gintili

INDAGINE DELLA FILCA Cisl. Un primo rapporto del sindacato evidenzia le difficoltà del settore costruzioni. Presi in esame due Comuni e l'Iacp

Edilizia, crisi senza precedenti Calo dell'88 per cento dal 2007

(*gn*) Un crollo verticale degli appalti. Dal primo gennaio al 31 ottobre 2008 tutta la provincia di Ragusa, 18 stazioni appaltanti, è riuscita soltanto a mandare in gara 19.228.577,37 euro, l'88% in meno dello scorso anno. Cifra ancora più bassa addirittura del 1997 che forse in questi due mesi si riuscirà a raggiungere: 27.355.546,49. La Filca Cisl con il suo segretario generale Luca Gintili, ha avviato uno studio che sarà completato nel febbraio 2009. Una sorta di inchiesta con rapporti «ravvicinati» con gli amministratori degli enti pubblici. E nella prima tornata i confronti hanno riguardato i comuni di Modica e Pozzallo e lo Iacp. Un rapporto dettagliato dove la Filca-Cisl ha

elencato i lavori che sono in corso e quelli che verranno avviati nel breve periodo. «Il settore costruzioni aveva avuto un ciclo positivo dal 1998. Ma questo ciclo si sta avviando alla conclusione - afferma Luca Gintili - Anche nel settore dei lavori privati molti palazzi non vengono completati, alcune villette rimangono solo con i tamponamenti esterni ed i tetti completati, molte aziende stanno licenziando quasi integralmente il personale perché non si riesce a vendere i locali finiti. Se a questo ci si aggiunge il completamento delle grandi opere pubbliche (aeroporto, porto di marina di Ragusa, nuovo ospedale di Ragusa, canalizza-

zione diga), l'abbuffata di costruzioni per civile abitazione (si è forse costruito più di quanto la domanda richiedesse - almeno in alcuni comuni), la costruzione di numerosi centri di ricetti-

**Il segretario generale Gintili:
«Entro il prossimo febbraio
completeremo l'analisi»**

zione alberghiera, molto sinceramente il quadro che si prospetta per i prossimi anni non può che farci preoccupare per i lavoratori del settore, per il rispetto delle regole e dei diritti. Abbiamo pertanto iniziato da qualche giorno un giro di incontri con le stazioni

appaltanti della provincia - dice Gintili - per manifestare innanzitutto questa nostra preoccupazione e allertare così anche la politica, gli amministratori degli enti locali sullo stato del settore e per fare un monitoraggio dei lavori pubblici in corso di realizzazione e dei programmi di ciascuna amministrazione sia per quanto attiene le opere pubbliche che le richieste di concessioni edilizie, dati e intenzioni politiche che per noi rappresentano le prospettive occupazionali dei prossimi anni». Adesso la Filca-Cisl martedì incontrerà l'assessore provinciale, Salvatore Minardi, ed il 4 dicembre il sindaco di Comiso.

GIANNI NICITA

LAVORO. Il presidente Cutrone: è paradossale

Sede Inail «declassata» La protesta dell'Ance

(*sm*) Il presidente di Ance Ragusa, Santo Cutrone, è sceso in campo per dire no al paventato declassamento della sede Inail di Ragusa. «Mi rifiuto di credere che l'Inail ragusana ad inizio del prossimo anno venga declassata - tuona il presidente dei Costruttori Edili Cutrone -, ed accorpata in alcune funzioni, con Siracusa, per una mera logica di abbattimento dei costi. Siamo al paradosso se non alla beffa: dopo anni di "reggenza" ad interim eravamo riusciti ad avere un direttore, Vincenzo Amaddeo, (persona preparata, disponibile e competente) arrivato da qualche mese, con il quale avevamo iniziato a ben lavorare e del quale ci priveremo con enormi disagi. La nostra preoccupazione, in aggiunta, è quella del ridimensionamento del servizio prevenzione e sicurezza (in un momento di ac-

cesa attenzione per la sicurezza nei posti di lavoro non riusciamo certo a comprendere tale ridimensionamento) e della scomparsa dell'Ufficio informatico con relativa eliminazione della figura del responsabile (l'Inail, ad oggi, è stata in grado di emettere il Durc in tempo reale, cosa che non sarà possibile garantire dal prossimo 1° gennaio). Ci sentiamo - incalza il presidente Ance -, di sostenere quanto rivendicato da tutti i dipendenti e dalla dirigenza dell'Inail Ragusa e cioè che i tagli vengano fatti a livello di direzione generale e non in periferia dove ogni giorno i dipendenti sono in prima linea. Tutta la Categoria - conclude Cutrone - manifesta la propria preoccupazione sulle certe ricadute negative in termini economici e socio-assistenziali per l'intera area iblea».

RAGUSA. Intervista al presidente della Camcom

«La crisi coinvolge tutti i settori»

RAGUSA. Era stato, purtroppo, facile profeta. Nel comunicare ed illustrare, appena qualche mese fa, i dati della giornata dell'economia, il presidente della Camera di commercio, Pippo Tumino, aveva preannunciato, in tempi forse non sospetti, per lo meno per l'area iblea, quello che sarebbe accaduto nella cosiddetta "isola nell'isola". Cioè lo scoppio di un disagio economico prima sottile e poi sempre più consistente, tanto da dare il via ad un vero e proprio periodo di recessione, sulla falsa riga di quanto sta accadendo nel resto d'Italia, d'Europa e del mondo occidentale. Un quadro dipinto a tinte fosche, quello di Tumino, che ora si ritrova nella difficoltà che il comparto economico ibleo sta vivendo in questo periodo.

"Non voglio certo appuntarmi una medaglietta sul petto - sottolinea Tumino - ma era inevitabile che sarebbe accaduto ciò con cui stiamo facendo i conti in queste settimane, vale a dire lo scoppio di una crisi che sembra investire trasversalmente tutti i settori, che non risparmia niente e nessuno. Una crisi che, anche per quanto riguarda

l'area iblea, arriva da lontano. Che porta dietro alcune sue specificità e che, in un certo senso, subisce gli influssi nefasti di quanto sta accadendo nel resto del mondo. E' la crisi di un sistema economico che è implosa su se stesso e che non riesce più a riprendersi". Come uscirne fuori? Che fare? Quali provvedimenti possono concretizzare le istituzioni? "In questa fase - aggiunge il presidente della Camcom - almeno per quanto riguarda la provincia di Ragusa, c'è solo una soluzione nel tentativo di fronteggiare quella che sembra una tempesta senza precedenti e che è destinata a protrarsi ancora per chissà quanto tempo. Occorre fornire delle risposte sul piano infrastrutturale, è necessario accelerare le procedure di tutti i progetti che sono rimasti sospesi nel limbo, bisogna dare alle imprese una sensazione di fiducia, di valorizzazione delle potenzialità di un territorio, che può arrivare solamente nel momento in cui a questo stesso territorio ci rivolgiamo con l'attenzione dovuta da parte di chi sa che non c'è più un solo attimo da attendere. Sentire ancora parlare di questa o di quell'o-

pera pubblica, da tempo attesa nel panorama infrastrutturale dell'area iblea, senza che vi sia la reale intenzione di portarla avanti, di concretizzarla, di attivarla in via definitiva, potrebbe essere un serio problema. Anzi, potrebbe dare il colpo di grazia, in un certo senso, alle attese della nostra economia. Che, invece, proprio da questo fiorire di progettualità, che non rimanga tale ma che possa diventare concreta, troverebbe ragione di spinta e stimolo per poter andare avanti, per invertire una tendenza che, purtroppo, risulta essere deficitaria".

Per il presidente della Camcom, tut-

«Occorre - dice Giuseppe Tumino - fornire delle risposte sul piano infrastrutturale, è necessario accelerare le procedure di tutti i progetti che sono rimasti sospesi nel limbo»

ti i settori produttivi, chi più, chi meno, stanno scontando un disagio non da poco per il quale occorre mettersi al riparo anche indicando delle strade nuove. "Per quanto ci riguarda - afferma ancora Tumino - ci stiamo provando. La Camcom è la casa delle imprese ed è giusto che proprio da qui possano partire le varie proposte che, coinvolgendo le istituzioni, garantiscano delle soluzioni in grado di venire incontro a chi fa registrare difficoltà di sorta. Non è facile, ovvio, ma abbiamo il dovere di provarci. E stiano certi i nostri imprenditori che ci proveremo".

GIORGIO LIUZZO

Venerdì confronto all'Ufficio del lavoro **Accordo vicino alla "Metra"** **i 28 licenziamenti restano**

Giuseppe Calabrese

La "vertenza Metra" potrebbe arrivare ad una positiva conclusione. Da quanto è dato sapere, il numero dei provvedimenti di mobilità resta fermo a 28, spalmati non solo nel reparto di "anodica", ma anche in altre lavorazioni, anche se l'azienda metalmeccanica avrebbe aperto alla richiesta sindacale di scegliere i 28 lavoratori da licenziare tra i volontari, attraverso un esodo incentivato con aggancio alla pensio-

ne, come previsto dalla legge n. 223/91. La proposta era arrivata da Fiom-Cgil, Fim-Cisl, Uilm-Uil e del sindacato di base Flmu-Cub nell'ultimo incontro nella sede dell'Associazione industriali del 13 novembre scorso.

La conferma della svolta si potrà avere solo venerdì prossimo, nella sede dell'Ufficio provinciale del lavoro (Uplmo), che ha convocato le parti per le 10. Il 13 novembre scorso, «Metra» e sindacati dei metalmeccanici avevano già sfiorato

l'accordo. Ma, in questi ultimi giorni, il "lavoro diplomatico" avviato dalle segreterie confederali di Cgil, Cisl e Uil è servito a smussare gli angoli residui e ad aprire la strada al raggiungimento di un'intesa.

Sul fronte della vicenda An-cione, invece, nessuna comunicazione ufficiale è pervenuta allo stato dall'azienda che produce "conglomerati bituminosi" e mattonelle d'asfalto sui 20 licenziamenti, finora solo "sussurrati" in sede di Rsu. L'unico elemento di certezza, dopo la richiesta di convocazione avanzata nei giorni scorsi dalla Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) e delle segreterie di Cgil, Cisl e Uil, è l'incontro fissato per domani, alle 14,30, nella sede di Assindustria. ◀

Prende il posto dell'abruzzese Luciano Suriani che è stato costretto a lasciare per problemi di salute. È l'ennesimo incarico prestigioso

Diquattro Nunzio in Bolivia Gli auguri del vescovo Urso

(*dabo*) «Come Diocesi siano contenti di questo servizio che monsignor Diquattro sta svolgendo per la Chiesa. Noi lo accompagniamo con l'affetto e la preghiera. Con l'augurio che possa, in questo suo nuovo servizio in Bolivia, continuare a portare la Parola del Vangelo». Così monsignor Paolo Urso, vescovo di Ragusa, commenta la nomina del ragusano monsignor Giambattista Diquattro, finora Nunzio a Panama, quale rappresentante del Papa in Bolivia, dove sostituisce l'arcivescovo abruzzese Luciano Suriani, che ha presentato la sua rinuncia al Pontefice per motivi di salute. Monsignor Diquattro, arcivescovo titolare di Giromonte, 54 anni, è stato ordinato sacerdote a Ragusa il 24 agosto 1981. Ha conseguito il dottorato in Diritto Civile presso l'Università Statale di Catania, il dottorato in Diritto Canonico presso la Pontificia Università Lateranense di Roma e la laurea in Teologia Dogmatica presso la Pontificia Università Gregoriana. È entrato nel servizio diplomatico della Santa Sede il primo maggio 1985, prestando la sua opera nelle rappresentanze pontificie della Repubblica Centrafricana, del Congo e del Ciad, presso la sede delle Nazioni Unite a New York e in seguito nella Segreteria di Stato del Papa, nella sezione per i Rapporti con gli Stati, e nella nunziatura apostolica in Italia. Il 2 aprile 2005 è stato nominato Arcivescovo titolare di Giromonte e Nunzio Apostolico a Panama. Ad ordinarlo vescovo, il 4 giugno dello stesso anno, è stato l'allora segretario di Stato vaticano, il cardinale Angelo Sodano, nella Cattedrale di Ragusa, alla presenza di

vescovi provenienti da tutta Italia. Ha iniziato la sua missione a Panama il 12 luglio. Monsignor Diquattro oltre all'italiano, parla spagnolo, inglese e francese. Una vasta cultura che gli ha con-

sentito di occupare importanti ruoli nell'ambito della Chiesa, ma sempre con l'umiltà, la semplicità ed il senso del servizio che lo contraddistinguono. A Ragusa è stato solo per alcuni an-

ni, prima di iniziare il proprio servizio in Vaticano. Malgrado ciò è molto conosciuto e apprezzato in città, dove ritorna nei periodi di riposo.

DAVIDE BOCCHIERI

Contributi per gli affitti Bando pubblicato sul web

(*dabo*) È stato pubblicato, sul sito internet del Comune, il bando di gara relativo all'assegnazione del contributo ad integrazione dei canoni di locazione per l'anno 2007. Destinatari del contributo sono i cittadini residenti nel Comune di Ragusa che abitino in un alloggio in locazione, usato come abitazione principale, con contratto reso in forma scritta e regolarmente registrato per l'anno 2007. Requisiti indispensabili per aver diritto al contributo sono: reddito imponibile, nel 2007, riferito all'intero nucleo familiare non superiore a 13.285,35 euro al netto degli abbattimenti di legge; non essere titolare di diritti di proprietà usufrutto o abitazione su un alloggio adeguato alle esigenze di famiglia. Le istanze vanno presentate entro il 15 gennaio su apposito modulo disponibile all'Ufficio di Segretariato Sociale o sul sito internet del Comune.

La ricerca ecologica a scuola

La festa dell'albero. Attività e didattica applicate all'ambiente hanno visto protagonisti gli istituti iblei

Si è rinnovato l'appuntamento dei Gruppi di ricerca ecologica con una tre giorni ricca di attività didattica e con un convegno che si è svolto ieri, per festeggiare insieme agli alunni delle scuole ai cittadini attivi ed alle istituzioni, l'albero, assenza di vita ed elemento di valenza insostituibile per la sopravvivenza degli esseri umani tutti. Il 21 di novembre, giornata simbolica della festa, si è avviato il programma con la messa a dimora di numerose piante da parte degli studenti nel sito naturalistico di Cava Porcaro a ridosso del centro abitato di Comiso.

L'iniziativa ha riscosso notevole interesse presso le scuole della provincia di Ragusa ed in particolar modo ha visto protagonisti gli alunni della scuola media statale d'istruzione secondaria di primo grado "L. Pirandello". "Si tratta di

una scuola che lavora a pieno ritmo ed è sempre presente a tutte quelle iniziative che possono coinvolgere gli alunni e suscitare in loro interesse non solo per la didattica ma per tutto ciò che concerne la conoscenza del territorio che abitano e grazie anche all'impegno dei G.R.E. che si è trasformato un momento didattico in impegno civile". È quanto dichiara la professoressa Gabriella Fiorile accompagnatrice degli alunni della scuola media Pirandello. Per Biagio Tummino, rappresentante nazionale dei Gre "si tratta di far vivere ai nostri ragazzi un'esperienza quasi mistica e piena di valori in cui materialmente creare la buca, prepararla ad accogliere la zolla con dentro quel tenero fuscello, poggiarlo dentro e accostare delicatamente la terra fino a quando non si sorregge da solo diventa il

piacevole e responsabile preambolo di sognare che quell'albero un giorno possa diventare forte e vigoroso e possa espletare tutte quelle funzioni che ben conosciamo ma che a volte incoscientemente dimentichiamo. La nostra associazione ambientalista sulla base di altre esperienze, ha deciso di realizzare una dimensione dell'evento a carattere innovativo: un "luogo di eccellenza" che, tenendo conto delle attuali esigenze dell'ambiente, visualizzi nel contempo i contesti produttivi, economici, artistici e culturali del territorio. Una rassegna che, superando l'impostazione tradizionale possa diventare sia luogo d'incontro diretto con il mondo della scuola, sia trampolino di lancio per consolidare o creare scambi culturali".

MICHELE BARBAGALLO

CULTURA. Inaugurazione con Walter Zenga

Sistema bibliotecario Le ricerche con un click

(*gga*) Il primo dicembre, a partire dalle 9,30 al teatro Tenda, sarà presentato alle scuole il Sistema Bibliotecario Archivistico Provinciale. Alla presentazione del progetto parteciperanno ospiti noti quali Walter Zenga e il disegnatore del fumetto Zagor, Jovito Nuccio, accompagnato dal suo sceneggiatore Moreno Burattini. L'iniziativa, finanziata dalla Regione nell'ambito del Por Sicilia 200-2006, propone una banca dati informatizzata che ha portato alla realizzazione del catalogo online di tutte le pubblicazioni contenute in 41 biblioteche che abbracciano tutto il territorio provinciale. Il sistema è stato progettato e realizzato dalla Soprintendenza di Ragusa. Basterà fare un «click» ed una semplice ricerca via internet su autore o titolo del libro, per sapere se il testo cercato sia conservato nella biblioteca più vicina. Ai ragazzi, durante

l'incontro, verranno proposte delle riflessioni sulla qualità della lettura, sui meccanismi che portano la nostra mente a passare dallo scritto all'immaginato, dalla sceneggiatura al racconto per immagini al fine di coinvolgerli nella passione per la lettura. La giornata proseguirà dalle 15 alle 19 all'Auditorium della Camera di Commercio con un seminario di alta formazione che avrà come tema «Biblioteche in biblioteca: riflessioni sulle opportunità offerte da un sistema bibliotecario». Interverranno Renato Meli, Piero Innocenti e Cristina Cavallaro. Impegnata ad ampio raggio nell'iniziativa la Soprintendente ai Beni Culturali ed Ambientali di Ragusa, Vera Greco, sostenitrice della lettura: «Leggere- ha detto- è un'emozione costante che si rinnova in ogni stagione della vita».

GIOVANNELLA GALLIANO

Commedia dialettale al Teatro Donnafugata

(*gga*) Il 29 ed il 30 novembre al Teatro Donnafugata di Ibla, appuntamento con la commedia dialettale. Sul palco «Gli amici del teatro di Chiaramonte» con la commedia «L'altalena» di Nino Martoglio. La serata rientra nel programma della stagione teatrale «Noi invece andiamo a teatro», organizzata dalla Provincia Regionale e dal Comune. La direzione artistica è di Vania Orecchio e Simonetta Cuzzocrea. Il costo del biglietto comprensivo di dopo-teatro è di 13 euro.

Decine gli interventi dei Vigili del fuoco che hanno dovuto liberare le strade da alberi caduti e da insegne divelte dalle fortissime raffiche

Territorio flagellato dal vento Danni e paura in molte città

(*sm*) Dalle prime ore di ieri mattina le squadre operative del Comando provinciale sono state impegnate per interventi di soccorso nel territorio della provincia per i danni causati da forte vento. Notevoli il numero di richieste giunte in sala operativa e riferite ai territori dei comuni di Ragusa, Modica, Chiaramonte, Scicli. In particolare nel comprensorio di Ragusa si registrano notevoli richieste per alberi cartelloni insegne pubblicitarie divelte dal vento. Inoltre sono stati segnalati fili elettrici pericolanti, e la rottura di un lucernaio al quarto piano. In via Marsala una tegola è caduta sopra un macchina, lungo la provinciale per Chiaramonte un albero ha bloccato la viabilità per circa due ore, mentre ora è minacciata dal vento la recinzione della discarica. La Polizia municipale è intervenuta in via Achille Grandi, via Psaumida, via Germania e via Umberto Giordano per alberi pericolanti. Il forte vento ha causato danni anche alla copertura comunale di via Aldo Moro. Ad essere danneggiata una parte della copertura della struttura che ospita le gare di volley del fine settimana. Nella zona di Modica Diversi interventi per alberi fili elettrici in particolare è stato necessario l'intervento dell'autogrù per rimuovere una insegna pericolante nel cortile della galleria solaria.

A Donnalucata il vento ha divolto la copertura del mercato ortofrutticolo mentre in molte zone di campagna sono segnalati distacchi di fili elettrici dai pali.

Considerata l'evolversi della situazione, sono stati interessati tutti i Sindaci della provincia, ed il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile ha autorizzato il richiamo in servizio di altro personale, nel pomeriggio di ieri il dispositivo operativo del Comando è stato potenziato

con ulteriori unità in servizio. A Vittoria i vigili del fuoco hanno effettuato un intervento per tegole cadute dai tetti di alcune abitazioni, nella zona dello stadio comunale, e per dei rami d'albero spezzati e finiti sulla strada lungo la provinciale 18 Vittoria-Acate.

La Capitaneria di Porto di Pozzallo non segnala problemi alle imbarcazioni anche se il vento di burrasca spira a circa 30 nodi ed il mare è forza 6-7. Il maltempo, previsto anche per oggi, infatti, era stato anticipato dal meteorologo. A Scoglitti il forte vento non ha creato danni alle duecentocinquanta imbarcazioni ormeggiate al porto anche perchè il personale della marineria e quello del Club Nautico hanno rafforzato in tempo gli ormeggi, aggiungendo un'altra fila di corde, così come è successo negli altri porti della provincia. S.M.

INTERVENTI DI TRE DEPUTATI IBLEI. Le idee per la provincia di Ammatuna, Ragusa e Minardo

Edilizia, commercio e turismo: proposte dall'Ars

(*) Piena attività parlamentare di tre deputati ragusani. Roberto Ammatuna del Pd ha presentato due emendamenti alla finanziaria su edilizia agevolata e opere edilizie in aree soggette a vincoli. La proposta relativa a quest'ultimo intervento mira a prorogare al 31 dicembre 2009 i termini, alle cooperative edilizie, per pervenire all'inizio dei lavori riguardanti la realizzazione di programmi di edilizia agevolata e convenzionata. La scadenza attualmente prevista era il 31 dicembre 2008. L'altro emendamento riguarda la regolamentazione di opere edilizie, realizzate in aree soggette a vincoli. Il deputato dell'Udc, Orazio Ragusa, chiede un incontro in Terza Commissione all'Ars con i rappre-

sentanti delle più rappresentative catene di distribuzione alimentare. «L'agricoltura siciliana è in crisi e il 2008 ha visto aggravarsi la situazione, in un periodo di grave crisi strutturale, con particolare danno del settore orticolo, la strada dello sviluppo e del rilancio anche dell'occupazione passa attraverso la valorizzazione dei prezzi delle produzioni locali, accorciando la "filiera" produttiva».

Una richiesta di interventi per l'incentivazione turistica è stata inoltrata dal Presidente della I Commissione Affari Istituzionali all'Ars, Riccardo Minardo, ai Ministri dell'Ambiente e dei Beni Culturali. «Coniugare turismo e ambiente - dice Riccardo Minardo - è un elemento importante per il miglior rilancio del territorio».

Modica Paolo Nigro smentito due volte **Udc e Pdl ai ferri corti** **In Consiglio si ritrovano** **su posizioni confliggenti**

MODICA. Pdl e Udc in ordine sparso in consiglio comunale. Al momento della votazione dell'ordine del giorno presentato da Paolo Nigro sull'introduzione delle preferenze alle prossime europee, il Pdl ha abbandonato l'aula ed ha fatto mancare il numero legale, lasciando di sasso il gruppo Udc. Sono rimasti interdetti anche i consiglieri di maggioranza, che avevano dato il loro parere favorevole, ma sono stati "gelati" dalla dichiarazione di Bartolo Azzaro, Pdl, che ha detto no in modo netto.

Come se non bastasse, Paolo Nigro ed un altro esponente del Pdl, già collega di Nigro nella squadra assessoriale della giunta Torchi, Tato Cavallino, sono entrati ancora una volta in rotta di collisione, tra sorrisi ed ammiccamenti tra i banchi dell'opposizione.

Il capogruppo Udc Nigro ha contestato al sindaco, pur evidenziando la legittimità dell'atto, la decisione di affidare la difesa dell'ente ad un legale che ha offerto gratuitamente la propria prestazione nel ricorso contro il decreto ingiuntivo dell'università di Catania. Per Nigro, infatti, la prestazione gratuita non deve esistere per rispettare le personalità professionali e non innescare corse al ribasso.

«E' una cantonata bestiale - gli ha risposto Tato Cavallino - E' quello che l'amministrazione Torchi avrebbe dovuto fare a



Il capogruppo Udc Paolo Nigro

suo tempo, invece di affidare incarichi a persone di fiducia, ma sempre titolo oneroso». Il capogruppo del Pdl, in pratica, ha preso le difese del sindaco Buscema, dando la propria benedizione al cambiamento di metodo ed accentuando la frattura con l'Udc, che era alleato nella precedente giunta e nella medesima coalizione alle amministrative.

Buscema, alla fine, ha messo tutti d'accordo: «Grazie all'affidamento gratuito dell'incarico ed alla disponibilità del professionista abbiamo risparmiato ottantamila euro. Rispetto gli ordini professionali, ma devo garantire il vantaggio economico per l'ente». Questione chiusa ma tra Pdl ed Udc i conti restano apertissimi. • (d.g.)

'EDILIZIA SCOLASTICA

Un milione e mezzo di euro per messa in sicurezza dell'Itc

Sbloccata dopo due anni la graduatoria per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, che era rimasta sulla carta per via di una serie di ricorsi. Per la provincia di Ragusa è previsto un finanziamento di 1,5 milioni di euro ai fini della messa in sicurezza dell'Istituto Tecnico commerciale "Archimede" di Modica. Ne ha dato notizia al sindaco Antonello Buscema l'onorevole Roberto Ammatuna.

"La graduatoria degli interventi finanziabili, che attingerà a fondi per l'edilizia economica e popolare - ha detto in una lettera il parlamentare del Partito Democratico - era stata infatti approvata dalla Giunta regionale nel 2006. Ad onor del vero, visto che gli interventi in provincia di Ragusa non

erano oggetto di ricorsi si sarebbe potuto procedere ad avviare l'iter procedimentale già dall'inizio dell'anno in corso. In ogni caso - conclude Ammatuna - lo sblocco della graduatoria consentirà a garantire una esigenza primaria per gli studenti, assicurando loro standard adeguati di sicurezza di funzionalità degli edifici che li ospitano". L'Itc Archimede, sito in viale Fabrizio nel quartiere Sorda-S.Cuore è uno degli Istituti superiori che in provincia fa registrare il più alto numero d'iscritti. Realizzato dalla Provincia Regionale di Ragusa necessitava da tempo d'interventi di messa in sicurezza, così come prevedono, tra l'altro, le varie normative vigenti.

GI. BU.

CRONACA DI MODICA

IL CASO. Il primo cittadino si rivolge al Consorzio universitario ibleo affinché riprenda il dialogo con l'Ateneo di Messina. «È necessario concretizzare un accordo per risolvere la questione»

Per il corso di laurea in Servizio sociale un appello anche dal sindaco Buscema

(Im*) Anche il sindaco, Antonello Buscema, scende in campo a difesa del corso di laurea in Servizio Sociale, attualmente sospeso tra le proteste degli studenti. Questi ultimi attendevano l'avvio delle lezioni del nuovo anno accademico ma, dall'Università di Messina, è arrivata la notizia della sospensione e, probabilmente, della sua chiusura dopo un decennio dalla sua istituzione. Quest'anno, inoltre, si sono iscritte nuove matricole provenienti, oltre che dalla provincia di Ragusa, anche dai comuti del Siracusano.

"È necessario - dice il sindaco Buscema - che il Consorzio Universitario ibleo e l'Università di Messina, riprendano costruttivamente il dialogo e concretizzino un accordo, per dare continuità e nuova sostanza alla presenza e all'attività del Corso di Laurea in Servizio Sociale perché è, innanzitutto, nell'interesse degli studenti e delle loro famiglie e, poi, perché la città non può privarsi di un centro di formazione di eccellenza come quello che da decenni e con ottimi risultati viene gestito nella sede dei Padri Gesuiti." Nei giorni scorsi gli studenti hanno convocato delle assemblee per discutere delle iniziative di lotta da adottare per convincere i vertici universitari a ripensare positivamente all'avvio del corso; una prima protesta si è con-

cretizzata con un sit in davanti al Consorzio Universitario ibleo, a Ragusa, nel mentre sono arrivati, a sostegno degli universitari, attestati di solidarietà da parte dei giovani del Pd e dell'Udc.

"Faccio appello al Consorzio ed al

suo presidente, mio concittadino - conclude il sindaco Buscema - perché solleciti l'Università di Messina a concretizzare più miti pretese al fine di superare le questioni che, nei fatti, impediscono una continuità didattica al Corso. La mia voce è, soprattutto, quel-

la di numerosi studenti, professori, famiglie che sentono oggi forte il disagio per il pericolo di chiusura di una Scuola di Servizio Sociale che, nel nostro territorio, ha avuto e continua ad avere ricadute importanti."

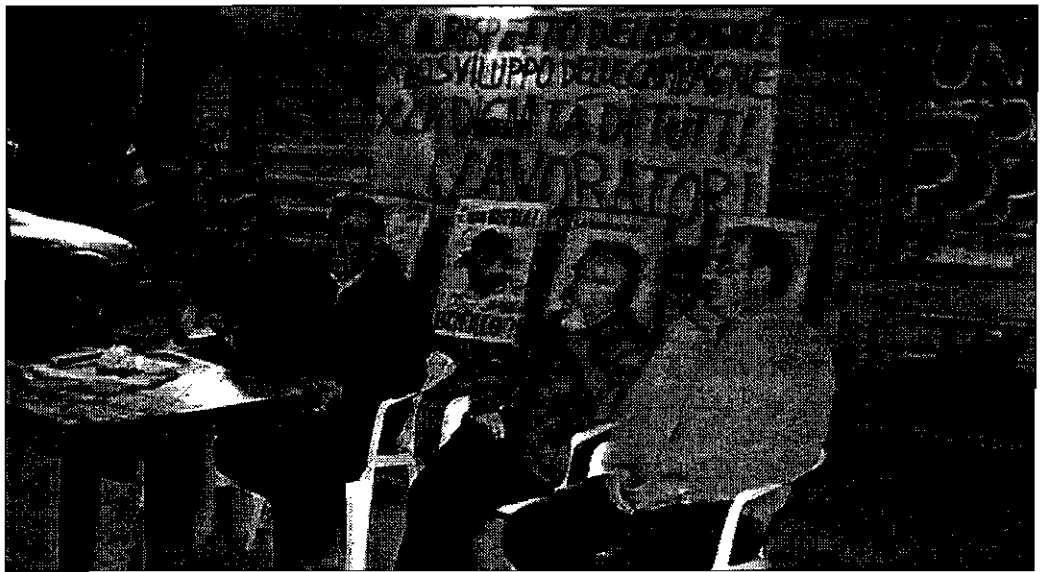
LOREDANA MODICA

CRONACA DI VITTORIA

■ Nel «mirino» del presidente dei commissionerari le dichiarazioni di «Sos Impresa», lo sportello antiusura che aveva ipotizzato «collegamenti con giri delinquenti»

Sicurezza al mercato, dibattito infuocato Cannizzo: pronti a querelare il sindacato

(*gm*) Le dichiarazioni di Riccardo Santamaria, presidente provinciale di Sos Impresa, lo sportello antiusura della Confesercenti, non sono piaciute ai commissionerari di Fanello. Il presidente dei commissionerari Giovanni Cannizzo ha deciso di querelare l'esponente sindacale. «Le dichiarazioni di Santamaria - dice Cannizzo - sono molto gravi e infangano la nostra categoria. Per questo stiamo valutando l'ipotesi di sporgere querela». Il sindacalista nei giorni scorsi aveva denunciato «movimenti di droga e armi collegati alle attività del mercato». Dopo gli esponenti del circolo don Sturzo di Vittoria, Giacchi e Cimigliaro, a solidarizzare con i commissionerari sono anche Salvatore Artini e Luigi Marchi, consiglieri comunale del gruppo di Azione Politica. «Questi polveroni che si alzano intorno al mercato di Vittoria non fanno altro che danneggiare l'immagine di questa importante struttura, colpendo gli operatori (commissionerari) che vi lavorano, i produttori che conferiscono all'interno del mercato, e mortificando tutta l'economia del nostro comprensorio», hanno sottolineato. Intanto per domani sera a Palazzo Iacono, l'assessore comunale all'agricoltura Piero La Terra, ha convocato un'assemblea sui problemi dell'agricoltura invitando i parlamentari iblei, i sindaci dei Comuni della fascia trasformata, le organizzazioni sindacali e di categoria, i rappresentanti dei partiti politici. «Abbiamo invita-

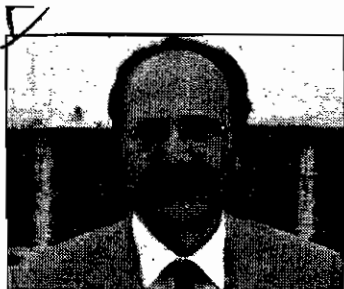


Francesco Aiello e gli altri manifestanti durante il sit-in al mercato.

to tutti i soggetti interessati per affrontare - ha dichiarato il sindaco Giuseppe Nicosia - in maniera istituzionale interventi da proporre e condividere con la deputazione iblea, per la presentazione di proposte di legge concrete al governo nazionale e a quello regionale. Abbiamo a cuore gli interessi dei produttori, che riteniamo vadano difesi seriamente, non solo con striscioni e sit-in, ma con pro-

poste concrete e con una forte azione politica e istituzionale di sostegno alla piattaforma presentata dalle associazioni agricole, per la realizzazione dei contratti di programma e degli interventi necessari per un settore in grande crisi». Il riferimento di Nicosia è all'azione condotta dal movimento Azione Democratica che continua la mobilitazione dinanzi al mercato ortofrutticolo di Fanello.

«Noi siamo gli unici ad avere le proposte politiche, con una piattaforma articolata in 12 punti, il sindaco Nicosia invece non ha proposto nulla - ha detto il presidente Francesco Aiello -. Comunque sia, noi siamo disponibili a dare il nostro contributo e non smetteremo la mobilitazione sino quando non si avvieranno dei processi di verifica della situazione interna al mercato». **GIANNI MAROTTA**



Il sindaco di Giarratana, Pino Lia

Il sindaco, Pino Lia, ribatte alle accuse dell'opposizione: «Sulle scelte fatte non torno indietro, sono pronto a un confronto serio e concreto»

Giarratana, fronda politica Atmosfera tesa nella giunta

GIARRATANA. (*mdg*) La crisi politica è dietro l'angolo e la lista che sostiene il sindaco Pino Lia non ha più la maggioranza in consiglio con la fuoriuscita del gruppo autonomista. Una vera e propria bufera politica che ha investito in pieno la giunta di centrodestra.

«Sulle scelte fin qui fatte nessun passo indietro - spiega il sindaco Pino Lia - mi riferisco all'allontanamento dell'assessore dell'Mpa su cui pende ancora un ricorso al Tar. Sono pronto, semmai, ad un confronto politico serio e programmatico con tutte le forze politiche per il rilancio dell'azione amministrativa. Una sorta di dialogo aperto a tutte le forze politiche anche di opposizione. I miei avversari devono comprendere che ho ricevuto un mandato da tanti elettori, che hanno scelto il sottoscritto per guidare questa comunità. Ho ricevuto un ampio consenso come sindaco e su questo voglio continuare per il bene della nostra comunità».

In consiglio comunale non ha più la maggioranza con la fuoriuscita dell'Mpa. Sarà difficile continuare a governare il paese.

«C'è stata tanta confusione da parte di alcuni soggetti politici - spiega il sindaco Lia - durante la campagna elettorale c'era una lista civica senza alcun contrassegno di partiti politici che ha sottoscritto un accordo ben preciso. Abbiamo sottoscritto un accordo prelettorale importante. Qualcuno, come sempre, ha disatteso gli impegni presi».

Sul centro comunale di raccolta dei rifiuti le sono piovute addosso tante critiche.

«L'opposizione ha le idee poco chiare - aggiunge il sindaco - si tratta solo di

spostare l'isola ecologica. L'amministrazione ha dovuto spostare il sito dove per tanti anni erano stati "provvisoriamente" allocati gli scaricabili per la differenziata, visto che "l'isola ecologica" era stata costruita su un sito infelice ed angusto. La nuova costruzione del Centro di protezione Civile ha richiesto la bonifica del sito e un

ulteriore spostamento che sarà sicuramente provvisorio presso un'area dell'ex palazzetto dello sport, realizzato 20 anni or sono con cospicue risorse, ma mai ultimato».

Discorso a parte i contrattisti.

«In consiglio comunale, il Pd e L'Mpa, hanno tolto i soldi per la pianta organica dei dipendenti e per il Prg. Sono del-

le scelte che non vanno nella direzione degli interessi della città. E successivamente mi hanno chiesto di stabilizzare gli articolisti. Nella Pianta Organica del Comune mancano alcune professionalità, non reperibili tra i contrattisti, se mancano i soldi per i dipendenti, come facciamo a trovare i soldi per i contrattisti?»

M. D. G.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

Regione, vertice Lombardo-sindacati

Parte la concertazione. La Cgil chiede la detassazione delle tredicesime. Mercoledì 26 altro incontro con le parti sociali

CATANIA - Parte la concertazione a livello regionale. Ieri, nel tardo pomeriggio, il presidente della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo, ha incontrato i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil, Italo Tripi, Maurizio Bernava e Claudio Barone. All'ordine del giorno i provvedimenti da mettere in campo per fronteggiare la crisi finanziaria. Nel corso della riunione i tre segretari regionali hanno proposto un pacchetto di misure anti recessione.

L'incontro è stato aggiornato a mercoledì 26 novembre, quando il confronto sarà esteso anche alle associazioni im-

prenditoriali. Al vertice di ieri ha partecipato anche il responsabile della task force occupazione della Presidenza della Regione, Totò Cianciolo.

Durante l'incontro il segretario regionale della Cgil ha proposto di detassare in Sicilia le tredicesime, facendo leva sulle «prerogative dello Statuto autonomista». «Abbiamo predisposto per il presidente - ha dichiarato Italo Tripi, segretario generale della Cgil siciliana - un promemoria in 7 punti. L'obiettivo degli interventi che la Cgil chiede è sostenere la domanda interna, mantenere l'occupazione, tu-

telare le fasce più deboli».

La detassazione delle tredicesime costerebbe alla Regione, secondo i calcoli dei sindacati, da 30 a 35 milioni di euro, soldi che «andrebbero restituiti allo Stato». «Sarebbe un modo - spiega Tripi - per dare «senso e contenuti al federalismo fiscale».

A Lombardo è stato chiesto anche di indire la conferenza Regione-Enti locali per un censimento delle opere cantierabili e l'accelerazione dell'esecuzione; di verificare le misure del Pon e aprire il confronto in sede politica sulle risorse di compe-

tenza regionale per fare dei fondi europei occasione di sviluppo.

Nella lista della Cgil ci sono, poi, anche l'efficienza della pubblica amministrazione e l'eliminazione degli sprechi, la mappatura delle aree di crisi per individuare misure di sostegno al reddito e il confronto sulle politiche sociali, per tutelare le fasce più deboli ed evitare l'esclusione sociale. «Serve un tavolo permanente con le parti sociali - hanno dichiarato i sindacati - per fare fronte a una crisi eccezionale».

R. E.

La Prestigiacomò rilancia i rigassificatori: in Sicilia si devono fare

CATANIA. «I rigassificatori in Sicilia, si devono fare entrambi, questa è una scelta fatta anni fa». Lo ha detto il ministro per l'Ambiente, Stefania Prestigiacomò. «Il Governo che mi ha preceduto - aggiunge - aveva paralizzato tutta l'attività di valutazione di impatto ambientale, inclusi tutti i rigassificatori nazionali. Noi abbiamo sbloccato i processi autorizzativi, perchè pensiamo che il compito delle istituzioni sia quello di dare risposte in tempi europei. La

parola adesso passa al Governo Regionale che deve secondo me pronunciarsi al più presto al riguardo. Prima di realizzare i rigassificatori in Sicilia però bisogna procedere con le bonifiche dei territori, lo abbiamo fatto con un primo accordo di programma su Augusta e credo che quello sia il modello da seguire».

«Sicurezza e convenienza sono le due linee guida in materia di energia e ambiente che la giunta regionale ha deciso di seguire», replica

il presidente della Regione Raffaele Lombardo. «Per sicurezza - aggiunge - si intende la garanzia di sistemi di controllo attraverso l'impiego di nuove tecnologie, lo sviluppo di impianti produttivi di raffinazione meno inquinanti e la tutela della salute in termini di aria e acqua più pulite. La convenienza, invece, va intesa come una maggiore produzione di energia che sfruttata nel territorio possa portare vantaggio economico».

Il ministro Stefania Prestigiacomo annuncia che ad aprile i grandi paesi industrializzati si riuniranno nel Castello Maniace. «Grande sfida e vera opportunità per tutta la Sicilia»

Dalle energie rinnovabili al clima A Siracusa il vertice G8 sull'ambiente

SIRACUSA. (gfm) Sarà il Castello Maniace, la splendida fortezza sveva eretta a difesa del porto di Siracusa, a fare da scenario al prossimo «G8» sull'ambiente. La scelta di Siracusa, come sede del vertice dei ministri dell'Ambiente degli otto paesi più industrializzati, in programma ad aprile del prossimo anno, è stata confermata dal ministro Stefania Prestigiacomo, che sarà chiamata a fare gli onori di casa proprio nella sua città. «La Sicilia sarà al centro del dibattito a livello mondiale - ha detto il ministro ieri a Catania per partecipare al convegno su «Energia in Sicilia: opportunità, problematiche e sviluppo» alle Ciminiere - del dibattito su temi che riguarderanno innanzitutto i cambiamenti climatici ma anche le fonti rinnovabili. La Sicilia può diventare punto di partenza di un modello energetico più sostenibile che punti sia alle fonti tradizionali, ma che sfrutti le migliori tecnologie, sia dal punto di vista delle fonti rinnovabili, a cui l'Isola, per le sue condizioni climatiche e per la sua posizione, si presta particolarmente».

Ospitando il vertice, che si terrà con ogni probabilità dal 17 al 19 aprile, Siracusa è proiettata a divenire una vera e propria capitale mondiale dell'ambiente, dato che l'appuntamento siciliano sarà aperto anche ad India, Cina, Brasile, Sudafrica e Australia. «Le nuove tecnologie per le fonti alternative e per il risparmio energetico - ha aggiun-

to Prestigiacomo - saranno uno dei temi del G8, che vedrà riuniti i ministri dell'Ambiente degli otto paesi più industrializzati del mondo ma anche quelli di paesi come India, Cina, Brasile, Messico, Sudafrica, Australia, Indonesia, Corea del Sud, che saranno coprotagonisti dello sviluppo di domani».

Il ministero dell'Ambiente ha già incaricato un gruppo di lavoro per predisporre il programma del vertice. Si stanno definendo anche gli interventi necessari per l'organizzazione, una stima dei costi e si stanno effettuando una serie di verifiche di "fattibilità" dell'appuntamento a Siracusa. Il perché della scelta lo ha spiegato lo stesso ministro. «Perché non a Siracusa - ha



IL MINISTRO
DELL'AMBIENTE
STEFANIA
PRESTIGIACOMO

affermato Prestigiacomo - Una città dalla storia prestigiosa, con monumenti e vestigia di bellezza incomparabile, che è stata dichiarata patrimonio mondiale dell'umanità dall'Unesco, credo che abbia tutti i requisiti per es-

sere una eccellente sede per quello che in effetti sarà un G20, anche per le suggestioni ambientali che potrà offrire».

Il vertice sarà «concentrato» nel centro storico di Ortigia. «L'isola di Ortigia - ha aggiunto il ministro -, proprio per questo, si presta bene anche in termini di sicurezza. Mi auguro che non vi sia alcun bisogno ma si tratta di esigenze delle quali, per un appuntamento del genere, bisogna tener conto. Ospitare un evento di tale rilievo nella mia città mi inorgoglia e fornisce anche una straordinaria opportunità di visibilità per Siracusa che mi auguro sappia sfruttare al meglio. È una grande sfida che Siracusa e la Sicilia sono certa riusciranno a vincere».

GIANFRANCO MONTEROSSO

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

La Pa paga in ritardo di 180 giorni

Le imprese appaltatrici stimano almeno 1,5 miliardi di «rate» che saltano nel 2008

Alessandro Lerbini

Giorgio Santilli

ROMA

Il Governo ha dato i primi segnali di apertura con la Finanziaria, dove è previsto all'articolo 2 un allentamento dei vincoli del patto di stabilità per consentire agli enti locali più virtuosi che hanno rispettato le regole nel triennio 2005-2007 e non hanno sforato nel 2008, di pagare le spese di investimento effettuate. E intende rafforzare questi segnali con le misure in preparazione per il decreto legge anticrisi di venerdì prossimo: le Pa saranno obbligate a mettere nel loro sito indici di tempestività dei pagamenti, con obiettivi e scarto dalla situazione reale.

Ma alle imprese appaltatrici della pubblica amministrazione che vedono crescere a dismisura i ritardi nei pagamenti le rassicurazioni non bastano. L'allarme è massimo. E la situazione concreta inquietante. A farne le spese soprattutto le piccole e medie imprese dei vari settori che lavorano a contatto con la Pa, dalle forniture di beni ai servizi ai lavori pubblici. Uno dei settori più esposti è quello dell'edilizia. L'Ance, l'associazione dei costruttori, stima sulla base di un sondaggio interno che dai 45-60 giorni di ritardo considerati ordinari si viaggia oggi nella gran parte degli enti locali con ritardi me-

di di 150-180 giorni (cui vanno aggiunti i sessanta fisiologici dalla richiesta). Le punte di ritardo arrivano a 18-20 mesi, come succede in Campania, dove i costruttori dell'Acen hanno avviato una denuncia a Bruxelles per violazione della direttiva Ue 2000/35 che tutela i diritti a un pagamento rapido per i creditori di transazioni commerciali. Il fenomeno è più grave nei Comuni del Sud, ma non mancano situazioni gravi nel Centro-Nord. Lamentele

SITUAZIONE DI EMERGENZA

In condizioni ordinarie i versamenti alle aziende avvengono a 45-60 giorni dalle scadenze. Ricorso dell'Ance Napoli a Bruxelles

arrivano dagli associati che lavorano con le Asl dell'Emilia-Romagna, con denuncia di ritardi di 600 giorni del pagamento dei Sal (gli stati di avanzamento lavori che vengono saldati dalle pubbliche amministrazioni all'avanzare del cantiere).

Criticità anche in Sardegna, Puglia e Sicilia, dove il saldo arriva in media dopo 3-4 mesi dalla scadenza. Nelle regioni del Nord e del Centro i grandi Comuni sembrano pagare ancora in tempi ragionevoli: non si riscontrano

difficoltà a Milano, Torino, Genova, Padova, Venezia e Bologna. Roma è un caso a sé: i pagamenti tornano a 90 giorni, come erano all'inizio dell'anno, ma si sentono ancora gli effetti del lungo blocco estivo dei pagamenti dovuto all'insediamento di Gianni Alemanno, al commissariamento del bilancio capitolino gravato dal pesante deficit e risolto almeno per ora con i 500 milioni concessi dal Governo.

La causa dei ritardi è riconducibile proprio al patto di stabilità interno 2008-2010, che ha inasprito il limite all'indebitamento di province e comuni con popolazione superiore ai 5 mila abitanti. Il patto include anche le spese per investimenti in conto capitale: il risultato è che in varie amministrazioni, già a partire da agosto o settembre, sono cominciati i rinvii dei pagamenti con netto anticipo rispetto al passato, quando questo differimento poteva avvenire solo negli ultimi 30-60 giorni dell'anno a causa dell'esaurimento delle autorizzazioni di cassa. Un esempio eclatante è la Provincia di Napoli: ha in cassa 205 milioni ma ne può erogare soltanto 70.

L'Ance prova anche a quantificare con prudenza il ritardo complessivo su scala nazionale: per il solo terzo quadrimestre dell'anno vengono considerati ad altissimo rischio pagamenti per circa 900 milioni sui 4.370 milioni di la-

vori che dovrebbero essere saldati. Se si cumulano i ritardi già in atto non è difficile arrivare a 1,5 miliardi che si dovrebbero saldare nel corso del 2008 e saranno rinviati. Una cifra che va rapportata ai 13 miliardi di lavori annui pagati in condizioni ordinarie dagli enti locali. E, se non ci saranno subito provvedimenti per allentare i vincoli del patto di stabilità, la situazione nella fase finale dell'anno peggiorerà.

Ma spesso gli stop vengono causati da questioni più banali, e a volte paradossali, come errori amministrativi che magari "aiutano" le amministrazioni a rallentare le erogazioni di cassa. «Con il patto di stabilità - dicono all'Ance - molti Comuni sono diventati troppo rigidi e non pagano. Una volta le imprese, seppur in ritardo, sapevano di poter contare sui soldi degli enti, ma adesso la situazione è diventata drammatica. I cantieri rischiano di fermarsi già durante l'inverno con pesanti effetti sull'occupazione». Positiva la soluzione adottata in Finanziaria ma servono tempi stretti. «Bene - concludono all'Ance - la modifica al patto di stabilità interno degli enti locali per gli investimenti effettuati dagli enti virtuosi prevista nel disegno di legge finanziaria. Ma questa norma sarà inefficace se non verrà stralciata dalla finanziaria e trasferita nel decreto legge sulla crisi».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

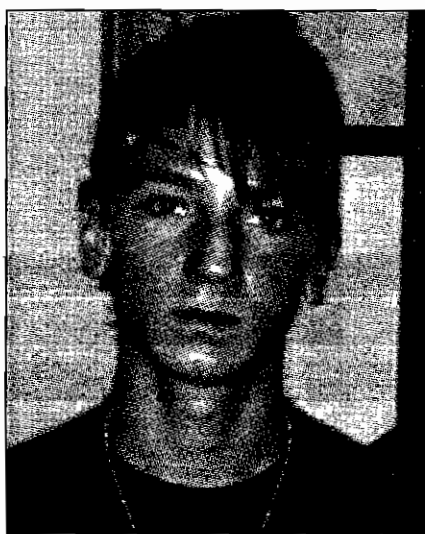
TORINO. Vito Scafidi, aveva 17 anni. Un amico rischia la paralisi. Napolitano: inquietanti interrogativi

Crolla il soffitto a scuola Muore studente, 17 feriti

TORINO. Rientrava dalla ricreazione con i compagni di scuola. Una battuta, un sorriso, le ultime parole dedicate a programmare il sabato sera con gli amici. Poi la tragedia: una raffica di vento, una porta che sbatte, il soffitto che scricchiola e lo travolge. Vito Scafidi, 17 anni appena, è morto così, ieri mattina, tra i banchi della 4 G del liceo scientifico statale «Darwin» di Rivoli. Diciassette suoi compagni rimangono feriti. Tra loro uno dei suoi migliori amici, Andrea Macri, rischia la paralisi.

Quanto basta per sollevare, da parte del capo dello Stato Giorgio Napolitano, «inquietanti interrogativi sulle garanzie a presidio della sicurezza negli istituti scolastici». «Non è possibile che un ragazzo perda la vita a scuola, è una tragedia incomprensibile», ha aggiunto il ministro dell'Istruzione, Maria Stella Gelmini, accorsa sul luogo della tragedia.

Sull'episodio, il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha aperto un'inchiesta per omicidio e disastro colposo. «Stiamo raccogliendo tutti gli elementi necessari per capire cosa è accaduto - ha detto al termine del sopralluogo con il pm Cesare Parodi e i vertici delle forze dell'ordine - abbiamo il dovere di dare in tempi rapidi una spiegazione». La prima parla di un tubo di ghisa dimenticato nella controsoffittatura. Legato con del filo di ferro, avrebbe provocato il crollo del Perrett - come si chiama questo particolare tipo di controsoffitto - che nelle costruzioni mo-



La vittima, Vito Scafidi

derne non viene più realizzato.

«Probabilmente il ragazzo è stato colpito proprio dal pesante tubo», conferma la presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso. Qualcuno parla anche di macchie di umidità. Ed è polemica sulla sicurezza dell'edificio: «Mai avuto problemi di questo genere», afferma la preside dell'istituto, Maria Torelli. Eppure, due anni fa, i genitori degli studenti avevano protestato per le condizioni della scuola, ottenendo la realizzazione di alcuni interventi di ristrutturazione.

«Qui è tutto una crepa», protestano gli studenti che guardano atterriti le ambulanze portare via i loro amici, accanto ai famigliari della vittima che gridano tutta la loro rabbia: «Morire così è assurdo - ur-

lano - Vito era un ragazzo pieno di salute. Scrivetelo - aggiunge una zia - che anche al Nord le scuole fanno schifo». I feriti più gravi sono stati trasportati all'ospedale Cto di Torino. Tra questi c'è, appunto, Andrea Macri: ha una lesione alla colonna vertebrale e rischia la paralisi completa. Sono serie anche le ferite riportate da Cinzia Palumbo e Federica Ariatti, finite in ospedale con trauma cranico, commozione celebrale e fratture di vario tipo. La prognosi oscilla tra i 60 e i 90 giorni.

Gli altri studenti feriti sono stati invece portati all'ospedale di Rivoli e al San Luigi di Orbassano, medicati e poi dimessi. «È stato tremendo - dice uno di loro - c'era polvere e calcinacci dappertutto, sembrava che venisse giù l'intera scuola. Ho avuto paura di morire».

Dall'Abruzzo il premier ammette che la crisi è molto profonda e si può superare solo rilanciando i consumi

Berlusconi: riacquistare fiducia

Attacco frontale a Di Pietro che "spadroneggia" nel centrosinistra

Maura Milani
TERAMO

Contro la crisi economica il governo farà la sua parte. Ma per la prima volta Silvio Berlusconi ammette che «non è questo che modificherà la situazione», non è questo che cambierà le cose se non si tornerà ad avere «fiducia». Perché «c'è una crisi che potrebbe essere anche molto profonda, non solo finanziaria, ma che può riversarsi sull'economia reale e sulla perdita dei posti di lavoro».

Una crisi - fa capire il premier dall'Abruzzo dove spenderà ogni sua energia fino a stasera e poi tornando di nuovo per sostenere il candidato del PdL alle amministrative Gianni Chiodi - di fronte alla quale le misure che il governo di appresta a varare potrebbero non essere che pannicelli caldi «se non si risolve il clima generale di sfiducia che si è diffuso».

Che succede? Il premier ha perso l'ottimismo? Niente affatto. Anzi Berlusconi rivendica orgoglioso di «aver fermato la valanga» e spinto altri altri (l'America e gli altri paesi europei) ad intraprendere lo stesso cammino. E anzi il premier punta il dito contro la sinistra «che grida alla catastrofe con le sue profezie negative».

Lo spirito positivo resta e Berlusconi invita gli italiani «a non dire che tutto va male perché altrimenti, se si innesca il meccanismo delle profezie negative, le cose poi vanno male davvero».

Ma questo non impedisce a Berlusconi di vedere che «purtroppo sta già avvenendo una caduta verticale nell'acquisto delle automobili, degli alimenti e di altri beni». «Purtroppo già esiste una propensione a ridurre le spese», allarga le braccia Berlusconi che poi quasi implora gli italiani a tornare a consumare. È l'unica via, a giudizio del premier, per non imboccare la china negativa di una crisi dell'economia reale e non solo della finanza. Senza queste le misure del governo non basteranno.

«Abbiamo già stanziato - spiega il premier - un fondo di 10 mi-

liardi di euro alle banche. Siamo disponibili a rientrare nel capitale degli istituti di credito sottoscrivendo delle obbligazioni su richiesta. Ma questa richiesta ancora non è stata fatta e questo è un dato positivo. Siamo disposti - aggiunge - a dare un supporto alle imprese e vi dico che l'Iva di cassa sarà sicuramente nel pacchetto di misure che presenteremo la prossima settimana. Forse interverremo sull'Irap certamente ci saranno interventi concreti e molto precisi per le famiglie più bisognose e con più figli a carico».

Tutto questo si farà, «di concerto con altri Paesi europei». Ma la speranza di Berlusconi è che insieme a tutto ciò riprendano quota i consumi degli italiani. Altrimenti davvero, ripete più volte Berlusconi «la crisi potrebbe essere anche molto profonda».

Il resto del tempo il premier lo dedica alla politica. Parla dell'Udc e dice no «alla politica politicante», non si può andare insieme al centrosinistra a Trento e poi volere un accordo in Abruzzo. Parla de La Destra i cui voti, al pari di quelli per i centristi, «sono inutili». Parla di Prodi, che non ha potuto governare «a causa della sua insipienza e dei ricatti ricevuti». Parla dei Verdi che hanno bloccato le centrali nucleari e il cui ministro principale, «sfregandosi il piercing sull'orecchio», bloccò il ponte sullo Stretto di Messina.

Ma Berlusconi attacca soprattutto Di Pietro e la sua alleanza con il Pd: «È un'alleanza da vecchia politica con Di Pietro che spadroneggia ed è un uomo di violenza, il contrario di ciò che dovrebbe essere un uomo politico di cui l'Italia ha bisogno».

Il Cavaliere respinge al mittente anche le accuse di Leoluca Orlando di essere il «padrone della Rai»: «Non hanno senso del pudore». E rigetta anche le altre critiche che gli vengono mosse: «Mi accusano di fare la politica del cucù e delle pacche sulle spalle. Invece questa è la politica della vita», sottolinea riferendosi al suo modo di approcciare le relazioni internazionali. ◀

Pronta replica del leader IdV

La battaglia a distanza tra il presidente del Consiglio e Antonio Di Pietro si acuisce in Abruzzo.

«Berlusconi che mi accusa di spadroneggiare è come il bue che dice cornuto all'asino», replica il dell'Italia dei Valori alle affermazioni del premier. «Se c'è qualcuno che si comporta da padrone - rileva Di Pietro - è proprio lui che non solo ha umiliato il Parlamento espropriandolo di tutti i suoi poteri, ma ha anche imbavagliato l'informazione, sia perché è da tempo proprietario di quella privata, sia perché vuole appropriarsi di quella pubblica, tanto è vero che si è comprato anche Villari. Ed ora, infine, da cattivo padrone,

sta togliendo ai poveri per dare ai ricchi come sta dimostrando la manovra finanziaria varata. La situazione economica è di grave crisi, ma può solo peggiorare finché il governo Berlusconi ha l'evidente obiettivo di favorire i propri amici».

«Berlusconi, questa volta, però, non riuscirà a aggirare il popolo abruzzese che sa bene che la politica malata, corrotta e di malaffare, in Abruzzo ha attecchito proprio con la coalizione di centrodestra di cui Berlusconi è a capo. E da questa violenza che devono tutelarsi gli abruzzesi - conclude Di Pietro - e non certo da noi dell'IdV, che quella violenza la stiamo combattendo».

Roma È scomparso a 78 anni l'ex direttore del Tg3 che gli avversari politici soprannominarono «Telekabul»

Addio a Curzi, giornalista libero e autentica voce della sinistra

Napolitano lo ricorda con «antica amicizia» come uomo di «autonomia di giudizio»

Massimo Sebastiani
ROMA

Alessandro Curzi, giornalista e voce della sinistra, è scomparso ieri a 78 anni. Per il «ragazzo comunista» - tessera del Pci già a 14 anni - diventato direttore di quotidiani e di tg e poi consigliere d'amministrazione della Rai, il ricordo commosso, unito all'affetto e al rispetto, è arrivato ieri sia da amici e colleghi che da avversari politici.

Primo fra tutti, il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che lo ricorda come «uomo di schietta passione politica e di sempre viva non comune cordialità umana» e, in visita alla camera ardente allestita in Campidoglio, sottolinea «il generale riconoscimento della sua passione e del suo temperamento generoso».

Resistente a 13 anni, comunista iscritto già a 14, chiamato a 19 anni da Enrico Berlinguer a ricostruire la Federazione giovanile comunista italiana (Fgci), Alessandro Curzi, nato a Roma il 4 marzo 1930, ha vissuto tutta la sua vita fedele, pur senza rigidità, alle idee di gioventù passando con Fausto Bertinotti a Rifondazione Comunista alla fine degli anni 90. Il suo impegno politico si è svolto all'interno dei mass media, dal primo articolo, quando era ancora adolescente, sull'«Unità clandestina», per raccontare l'assassinio di uno studente da parte di fascisti repubblicani, al ruolo di capo redattore nel mensile della Fgci «Gioventù nuova», diretto da Enrico Berlinguer, fino alla direzione dell'Unità, alla vicedirezione di

Paese Sera alla fine degli anni 60, alla direzione del Tg3 (1987-1993) e a quella di Liberazione (1998-2005).

Alla Rai entra nel '75 e l'anno dopo, con Biagio Agnes e Alberto La Volpe, dà vita alla terza rete televisiva mentre nel 1978 è condirettore del Tg3 diretto da Biagio Agnes. In questa veste «scopre» Michele Santoro e collabora alla realizzazione del programma «Samarcanda». Diventa direttore del Tg3 nel 1987 dando a quel telegiornale un'impronta inconfondibile, veloce e aggressiva che dà voce alle istanze della sinistra

italiana interpretando gli umori di una crescente insofferenza verso la cosiddetta prima Repubblica.

Soprannominato per questo, dagli avversari politici, «Telekabul» (dalla capitale dell'Afghanistan occupata dall'Urss negli anni 70), il Tg3 cresce in spettatori (da poco più di 300 mila ai 3 milioni del '91) e autorevolezza. Dopo il '93 passa prima a dirigere il Tg dell'allora Telemontecarlo e poi, dal 1998 al 2005, «Liberazione». Dal 2005, eletto con i voti di Rifondazione, dei Verdi e della sinistra del Pds, era consigliere d'am-

ministrazione della Rai di cui per tre mesi è stato anche presidente in qualità di consigliere anziano, prima di lasciare il posto a Claudio Petruccioli.

Comunista e antifascista convinto, politico abile, Curzi si è spesso distinto per posizioni non banali e non sempre in linea con i diktat di partito: basti pensare alle aperture, allora non scontate, del suo Tg3 alle posizioni di Papa Giovanni Paolo II o, più di recente in Rai, all'astensione sulla proposta di licenziamento del direttore di Rai fiction, Agostino Saccà.

Generoso ed ironico (nel '95,

lui che era soprannominato Kojak per la «pelata», canta a Sanremo nel gruppo «La riserva indiana» col nome di Grande Capo Vento nei Capelli), ieri è stato ricordato dal presidente Napolitano, «nel segno di un'antica amicizia», come uomo di «autonomia di giudizio» e «senso delle istituzioni».

La camera ardente è allestita da in Campidoglio. Domani mattina i funerali laici. Curzi era sposato dal 1954 con Bruna Bellonzi, anch'essa giornalista. Era padre di Candida Curzi, giornalista dell'Ansa. ◀